

Presenterà lo spettacolo «Soggiorno temporaneo»

E Pozza scommette a teatro

□ THIENE - (a.b.) - Prova del fuoco stasera per il ventitreenne Giampiero Pozza questa sera, nel prestigioso teatro Thienese, presenterà lo spettacolo «Soggiorno Temporaneo», assieme alla sua compagnia «Circolo Materiale La Zonta» che lo segue da un anno e precisamente da «Gli stivali con il gatto». Ma ad accrescere la curiosità e la voglia di scoprire un talento tutto thienese, c'è il curriculum di Pozza. Da quando aveva 16 anni, ha girato ben 6 film, di cui l'ultimo «Starlight», «una storia sentimentale a sfondo fantastico», ha riscosso un discreto successo. Occhiali e barbetta rossastra Giampaolo Pozza, fin dalla sua prima uscita teatrale, riuscì a coinvolgere mille persone. Fu con «Gli stivali con il gatto». Ora «Soggiorno Temporaneo», uscendo dalla fiaba

e dai suoi equivoci, affronta un complesso gioco di personaggi e di ruoli. Appaiono, e scompaiono, punk, filo-buddisti, operai Sip «Scattanti e furbetti», tracagnotti muscolosi ed altra varia umanità. Il gruppo musicale sempre Thienese, dei «4 sessi», riprodurrà le musiche di David Byrne, «non dal vivo», precisa Pozza che è il regista, attore e di tutto un po'.

Il giovane, alle soglie della laurea in Scienze Naturali, spiega: «E' una miscellanea di personaggi, ognuno agisce in modo proprio nell'incomprensione altrui, eppur vive una identica situazione ed invece di unire le forze, le spreca bisticciando», questo in sintesi estrema il nocciolo di «Soggiorno Temporaneo».

N.V. 22/06/90

Il giovane
attore-regista
thienese
durante lo
spettacolo

N. V.

24/06/90

Venerdì sera con «Soggiorno temporaneo» Con «Stressi» Comunale pieno Giampiero Pozza nuovo talento teatrale?

□ THIENE - Che un ragazzotto di 23 anni («Stressi», in arte, buon padre di famiglia, con uno stress per capello), riesca a riempire il Comunale, «contenitore» tra i più belli e prestigiosi del Veneto, ci sembra indicativo del piatto servito al pubblico, venerdì sera. Pozza e la sua compagnia, il Circolo Materiale «La Zonta», ha presentato, in prima visione quel «Soggiorno Temporaneo» di cui pochi giorni fa scrivemmo incuriositi. Una sorta di debutto, di esame: l'aveva confessato lui stesso in un'intervista. Ed il giovane Pozza, per metà «botanico» causa studi, e per

metà regista - scrittore - attore, causa un tarlo che lo perseguita fin dall'infanzia, ha lasciato poche sedie vuote in teatro ed ha riscosso sinceri e prolungati applausi. Il regista thienese e la sua compagnia, pure thienese, aveva suscitato interesse già un anno fa, quando la sua prima uscita teatrale, «Gli stivali con il gatto», aveva fatto il tutto esaurito al teatro delle Opere Parrocchiali. Incuriosiva la sua produzione filmica: bel 6 film, tra improvvisazione e lavori più meditati. «Starlight», ultimo film, ancora una volta portava alla ribalta il nome di Pozza. Era il caso di

chiedersi se non fosse giunto, infine, il tanto atteso nuovo talento da affinare ai nomi di Cudignotto, Stella ecc. Brandy di insegna cantando che «è giovane, ma crescerà» e Pozza è cresciuto in fretta ed ha proposto un lavoro fresco, giovanile, ironico, a tratti irresistibile, aiutato da una variegata fauna salita sul palco: punk, dark, filo-buddisti, idraulici fuori di testa, angeli e diavoli, poliziotti-guerriglieri, svampite, cameriere con la «puzza sotto il naso». Ma al centro, c'era sempre lui: era Pozza il perno, era lui a menar la danza, anche sul palco. Lui ha cucito i vari caratteri con

l'amalgama dell'ironia, lui, stressatamente, ha fatto gli onori di casa a tutto questo popolo di invasori della sua quiete pantofolaia. Impacciato, inciampante, Stressi-Pozza è dotato di senso dell'umorismo ed ha indubbiamente del talento. Ha raccolto la sua compagnia tra thienesi insospettabili che vediamo tutti i giorni, dietro il banco di un negozio, di un bar, o studenti ed altro, ed è riuscito a creare una compagnia rispettabile, senza cali vistosi ed, anzi, con qualche guizzo degno del miglior professionismo. Tutti da citare: dai musicisti, i «4/6sti», a Paola Que-

storio, le sorelle Signorini, Patrizia e Rossella, Francesco Borgo, Antonio Mosele, Claudio Destro, Marta Marina, Fabio Rizzi, Ugo Padovan, Alberto Vecelli, Marco Fornasiero. E lui, Pozza, buffo solo a vedersi. Due giorni fa, con aria furbetta, alla domanda se ci fossero all'orizzonte dei talenti a Thiene, rispose: «Sì, ma underground», - mimando con un gesto della mano la profondità di quell'underground, le difficoltà di rinvenire questi talenti e di riportarli alla luce. Certo che se Giampiero Pozza e la sua band cresceranno, come sono cresciuti in

quest'ultimo anno, di strada ne faranno a Thiene potrà avere un altro nome da affiancare agli «storici». Università e Scienze naturali, permettendo. E poi, da buon regista, ha studiato il finale che sconvolge ogni previsione e strappa applausi. Fa resuscitare quella fauna riunita, dal caso, in casa Stressi. Dopo essere stati dilaniati da una bomba, si ritrovano tutti in Purgatorio a ballare assieme, con gli stessi tic, gli stessi difetti, ma con la morale di essere riusciti, almeno, a capirsi ed a capire il proprio ego, il proprio carattere.

Alvaro Bonollo